

IN BREVE

europa

Riarmo europeo.
I dati della ricerca
del Sipri

di Enrico Panero

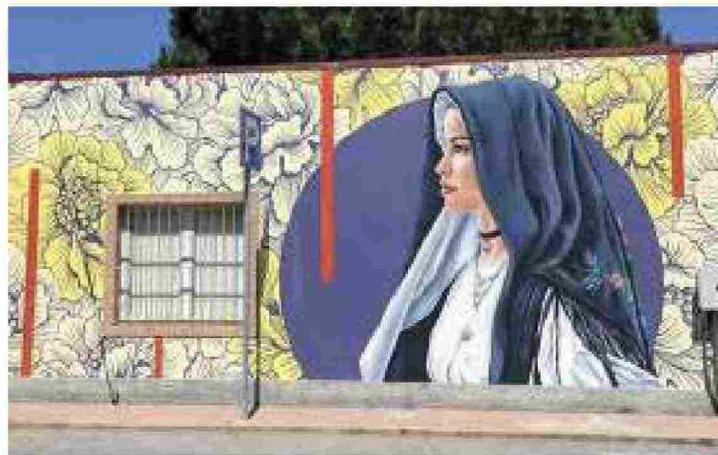
► «Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, gli Stati europei vogliono importare più armi, più velocemente» afferma lo *Stockholm International Peace Research Institute* (Sipri) in un recente Rapporto sui trasferimenti globali di armi. Secondo il Sipri, infatti, nel periodo 2018-2022 l'importazione di armamenti da parte dei Paesi europei è stata del 47% più elevata rispetto a quella verificatasi nel periodo 2013-2017, un incremento che tra gli Stati europei membri della Nato è stato del 65%. Gli aiuti militari forniti dagli Stati Uniti e da molti Stati europei in seguito all'invasione russa hanno portato l'Ucraina ad essere nel 2022 il terzo più grande importatore di armamenti (dopo Qatar e India). Molte delle armi fornite erano "articoli di seconda mano provenienti da scorte esistenti", mentre solo recentemente sono state fornite anche armi prodotte, come sistemi di difesa aerea da Germania, Polonia, Regno Unito e Stati Uniti. In molti casi, poi, la fornitura di armi da parte di uno Stato è stata finanziata da altri Stati o dall'Ue attraverso il Fondo europeo per la pace. I dati mostrano come la maggior parte degli Stati europei abbia aumentato armamenti e ordini di importazione, per cui "la guerra avrà conseguenze significative per le future relazioni commerciali tra fornitori e destinatari di armi". Intanto 40 organizzazioni della società civile internazionale chiedono che la direttiva dell'Ue sulla *due diligence* per la sostenibilità delle imprese sia applicata e copra pienamente il settore degli armamenti. Le organizzazioni chiedono a Stati membri e Parlamento europeo di affrontare i gravi rischi per i diritti umani posti dal settore delle armi e dei beni a duplice uso, assicurando che tutte le attività in questi ambiti siano coperte dalla direttiva.

A Venezia, le Stanze
della Fotografia

► Sull'isola di San Giorgio Maggiore è nato Le Stanze della Fotografia, un progetto culturale pluriennale, realizzato in partnership tra la Fondazione Giorgio Cini e Marsilio Arte. Si tratta di un centro dedicato a progetti fotografici ospitati negli spazi de Le Sale del Convento. Riqualficate e valorizzate, le Sale propongono laboratori, workshop, incontri, presentazioni, mostre e seminari con fotografi di livello internazionale. Da qui la connessione e collaborazione con importanti agenzie e realtà del mondo della fotografia, come Magnum Photos, Musée de l'Elysée di Losanna,



e molte altre. La prima esposizione è dedicata a Ugo Mulas - fino al 6 agosto - con 300 immagini, di cui 50 inedite, e con un patrimonio che prevede libri, documenti, pubblicazioni e filmati che illustrano il percorso creativo del fotografo di Pozzolengo, Brescia, scomparso nel 1973 a Milano. Titolo dell'esposizione è *Ugo Mulas. L'operazione fotografica*.

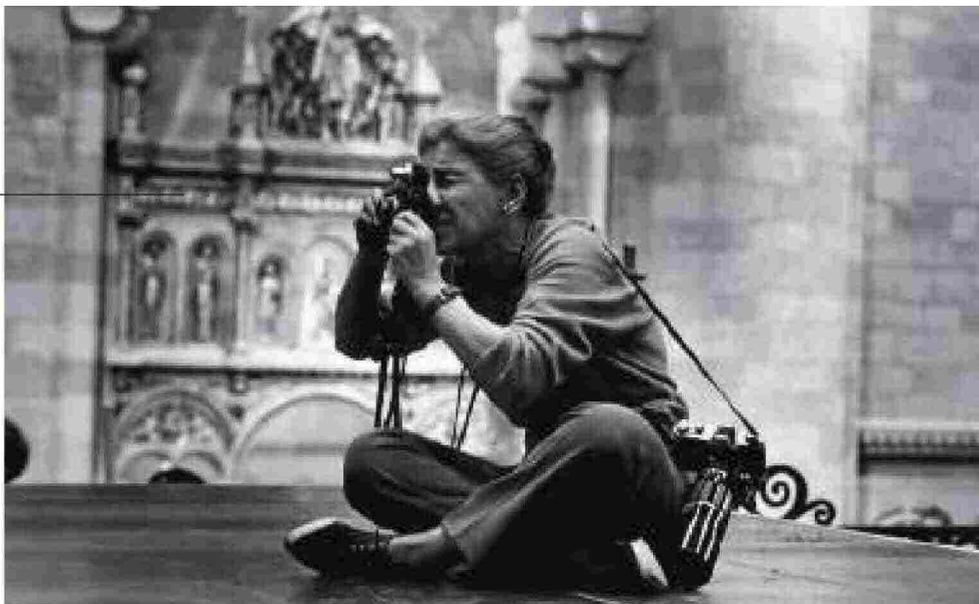
street
artSa Festa
L'opera di Mauro
Patta a Uras,
in Sardegna

► Si chiama Sa Festa ed è un murale realizzato dall'artista atzarese Mauro Patta. L'opera misura 27 metri quadrati e lo street artist sardo lo ha realizzato a Uras, in provincia di Oristano. Sa Festa è stato scelto fra i 100 murales più belli del mondo, nel 2022. L'opera di Patta si è classificata al ventitreesimo posto. Il concorso è invece opera della piattaforma Street Art Cities che ogni anno seleziona la migliore street art che si produce nel mondo. Sa Festa - lo ha detto lo stesso Mauro Patta - è un omaggio al paese di Uras, ai suoi colori e alle sue tradizioni che resistono al tempo. Nell'opera è raffigurata una donna in abito tradizionale, che indossa uno scialle riccamente ricamato, raffigurata su uno sfondo floreale che ricorda le feste paesane durante le quali si usa spargere fiori lungo le vie delle processioni.

on/off

A Milano nasce un hub per i giovani ma...
in un edificio che ospitava una scuola materna

► È stato aperto un bando per l'animazione temporanea di un hub di servizi dedicato ai ragazzi e alle ragazze del Gratosoglio. Si tratta dell'immobile di via Baroni 85 che accoglierà un centro di aggregazione in cui l'amministrazione comunale offrirà servizi, spazi di aggregazione e socialità alle ragazze e ai ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni. In attesa di capire come funzionerà e se avrà risorse economiche e personale sufficienti per attrarre, davvero, ragazzi e ragazze di un quartiere sempre più esposto al degrado e alla mancanza di prospettive per i giovani abitanti, abbiamo dato la notizia mettendola in On, nelle buone notizie appunto. Tuttavia, in realtà, la notizia è in stretta connessione con Off, di segno opposto. Perché? Lo stabile dove nascerà l'hub fino all'anno scolastico 2021-22 era una scuola dell'infanzia: via Baroni 85. I bambini che facevano parte delle sezioni sono stati però riassegnati alla scuola di via Baroni 45: accorpamento di sezioni motivato dal fatto che i bambini erano diventati pochi rispetto agli anni precedenti. La decrescita della natalità. Ma, in ogni caso, una scuola che chiude non può, in nessun caso, essere una buona notizia. Inoltre, gli abitanti del quartiere hanno cercato di impedire la chiusura della scuola dando vita a una raccolta di firme. I cittadini che si opponevano hanno sollevato dubbi sulla chiusura: fra gli altri, il sovrappollamento delle sezioni e la maggiore difficoltà di inclusione dei bambini più fragili o disabili, e delle loro famiglie, che si sono trovati a dover ricominciare il difficile percorso del fidarsi/affidarsi a insegnanti e compagni nuovi. I firmatari chiedevano investimenti sulla struttura di Baroni 85 con l'apertura di un micro nido e uno sportello di ascolto per le famiglie. Aspettiamo quindi l'apertura dell'hub per i giovani del quartiere sperando di vedere, presto, dei semi di fattiva e concreta speranza in un quartiere dove, soprattutto i più giovani, faticano a intravederla. La storia, dunque, continua.



[pagine a cura di Daniela Palumbo]

pillole homeless

Una casa accogliente per le donne, a Roma

Binario 95 è un progetto della Europe Consulting onlus, cooperativa sociale costituita nel 1997, che ha 60 lavoratori e opera, fra le altre cose, per l'inclusione sociale delle persone senza dimora. Dal 2020 la cooperativa ha dato vita a Casa Sabotino, un alloggio per sole donne. Attualmente sono accolte 18 donne fragili tra i 20 e i 77 anni provenienti da Paesi differenti. Delle oltre 20 mila persone senza dimora prese in carico ogni anno dai servizi sociali, nella capitale 1 su 4 è donna. Da poco è nata, all'interno dell'alloggio, la Biblioteca dei Libri Viventi, un progetto che consiste nel mettere narratore e ascoltatore uno di fronte all'altro, con la voce della donna di Casa Sabotino che si racconta e condivide la sua storia. Un modo per ridurre i pregiudizi, favorire il dialogo e comprendere la particolare esperienza di chi, spesso, viene percepito diverso. Un decalogo di regole è fornito a ogni ascoltatore per un approccio corretto all'ascolto. Chi fosse interessato all'esperienza può scrivere a comunicazione@binario95.it



LA STRISCIA

A Torino la mostra fotografica che celebra l'opera di Eve Arnold

➤ Fino al 4 giugno al Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino è possibile visitare la mostra *Eve Arnold. L'opera 1950 - 1980*. L'esposizione, curata da Monica Poggi e realizzata in collaborazione con Ma-

gnum Photos, si compone di circa 170 immagini, di cui molte mai esposte fino ad ora, e presenta l'opera completa della fotografa a partire dai primi scatti in bianco e nero della New York degli anni Cinquanta fino agli ultimi lavori a colori, realizzati

all'età di 85 anni, alla fine del secolo. Le opere selezionate affrontano temi e questioni come il razzismo negli Stati Uniti, l'emancipazione femminile, l'interazione fra le differenti culture del mondo.

info: www.camera.to

miriguarda

Dialoghi a Pistoia: quali azioni da intraprendere per lasciare a chi verrà un Pianeta sostenibile?

➤ Umani e non umani. Noi siamo natura, è il tema dei Dialoghi di Pistoia 2023, dal 26 al 28 maggio. Al Festival di antropologia del contemporaneo si parlerà di opposizione fra Natura e Cultura che ha caratterizzato una lunga fase del pensiero occidentale ed è ancora, per molti versi, alla base della nostra visione del mondo. Da un lato la Natura, dall'altro la Cultura, quest'ultima caratterizza

l'essere umano e ha contribuito a definirne la superiorità e il dominio sulla Terra. Ma in seguito alla crisi climatica ed energetica la distinzione tra Natura e Cultura è stata messa in discussione da studiosi di varie discipline.

Il Festival nasce da una riflessione che riguarda tutti: quali azioni dobbiamo intraprendere per lasciare a chi verrà dopo di noi un Pianeta vivibile?

